



[MECCANIZZAZIONE] Folto pubblico anche alla seconda edizione del convegno in casa Same Deutz-Fahr

Contoterzista Day e nuova Pac Il cambio di marcia che verrà

[DI FRANCESCO BARTOLOZZI]

Botta e risposta
tra Unima e Confai
alla presenza
dell'assessore
all'Agricoltura della
Regione Lombardia

Numeri confermati per la seconda edizione del Contoterzista Day. E quindi successo confermato, perché cinquecento registrazioni complessive per una presenza effettiva di 450 persone all'auditorium Same Deutz-Fahr di Treviglio (Bg) non sono numeri da poco. Tanto che Same Deutz-Fahr ha intenzione di rendere regolare la cadenza dell'evento.

«Per noi questo appuntamento è importante perché è impor-

tante coltivare le relazioni con la categoria dei contoterzisti – ha detto in apertura dei lavori **Francesco Carozza**, vicepresidente Same Deutz-Fahr – che sono i clienti potenziali più importanti per noi in termini di rilevanza grazie al loro elevato potere d'acquisto e al loro determinante contributo di input per la nostra attività di costruttori di macchine agricole. La nostra azienda, a differenza dei nostri concorrenti, ha qualcosa in più che ci accomuna ai contoterzisti: siamo infatti un'azienda a conduzione familiare, da sempre, e anche la maggior parte degli agromeccanici (e dei nostri dealer) ha aziende familiari, quindi si fondano su valori unici e solidi come il lavoro, la serietà e la passione. Lo scambio reciproco e simbiotico di questi valori e di informazioni è per noi fondamentale».

Alla presenza dei vertici delle due organizzazioni di rappresentanza del contoterzismo italiano

[La fase di **accreditamento** dei partecipanti.

(vedi box pagina seguente), la prima parte dell'evento ha avuto come protagonista la politica agricola comunitaria.

[VERSO IL CAMBIAMENTO

Prepariamoci al cambiamento è stato lo slogan iniziale, come ha affermato **Roberto Bartolini**, giornalista delle riviste Edagricole, che ha spiegato cosa chiede l'Europa a contoterzisti e agricoltori con la Pac 2014-2020.

Gli aiuti complessivi ammontano a 408 miliardi, con un taglio rispetto al budget precedente non così pesante come si pensava prima. Bisogna quindi fare i conti con un taglio degli incentivi, quindi occorre aumentare le rese e razionalizzare i costi, ma anche intercettare altre componenti di aiuto soprattutto nei Psr, puntando sui premi agroambientali e altre misure, in particolare del nuovo Articolo 38. In sintesi, l'agricoltore verrà "sostenuto" dalla Pac solo se dimostrerà di essere un vero imprenditore, capace di produrre molto e bene, miglio-





[**Attenzione sempre alta** da parte dei partecipanti.

rando l'ambiente in cui opera (suolo, aria e acqua), e di creare relazioni di filiera durature e organizzate con chi utilizza la sua materia prima, sulla base di contratti scritti che definiscano, in modo equilibrato, prezzi e modalità di consegna del prodotto.

[**RITORNO ALLE ROTAZIONI**

Con la nuova Pac torna l'interesse per le rotazioni colturali, ha proseguito **Pierluigi Meriggi** di Horta (spin off dell'Università Cattolica di Piacenza) secondo cui «la pianificazione colturale e le conseguenti rotazioni devono tenere conto in modo equilibrato di vari fattori: aspetti agronomici (struttura, fertilità chimica e microbiologica, nutrizione), economici (massimizzazione del profitto, produzione alimentare e di energia), ambientali (mantenimento o incremento della biodiversità, conservazione del suolo, riduzione dell'impatto ambientale) e sociali (conservazione del paesaggio)». Perché è importante effettuare la rotazione? «Perché riduce l'impatto ambientale, aumenta il reddito complessivo dell'appezzamento in rotazione e consente di lavorare il suolo in modo più conservativo».

[**LA STRADA DEI CONTRATTI DI FILIERA**

Nell'ambito della Pac è stato evidenziato che i contratti di filiera

sono una sorta di asse portante e su questi ha riferito **Herbert Lavorano**, della Op nazionale Italia Cereali, partendo dal dato di fatto che l'offerta nazionale di frumento tenero è insufficiente e oltre tutto scarsamente caratterizzata. «A seconda dell'andamento produttivo, per soddisfare le proprie necessità l'Italia deve importare dall'estero da 4 a 5 milioni di t/anno di frumento tenero – ha spiegato Lavorano –. La provenienza (Francia, Germania, Austria, Ungheria, Ucraina, Usa, Canada) dipende dall'utilizzo finale della materia prima. La gran parte della produzione nazionale è costituita dal cosiddetto "misto rosso", ossia una miscela di grani panificabili di molte varietà. L'industria ha però bisogno di grani "su misura" (anche in miscela), motivo per cui ricorre al prodotto estero non solo per le qualità superiori (grani di forza o panificabili superiori), ma anche per i frumenti biscottieri e panificabili diretti».

«Negli ultimi anni – ha proseguito Lavorano – si è data molta rilevanza alle filiere corte, alla tracciabilità e alla sicurezza alimentare, ma forse è stato trascurato il ruolo economico che i contratti di filiera devono svolgere a tutela del reddito agricolo. I contratti di filiera devono avere l'obiettivo primario di una più equa (e stabile) suddivisione del

[**TALK SHOW**

Se sono rose fioriranno...

Nel corso del "Contoterzista Day" particolare interesse ha suscitato il talk show condotto da **Giuseppe Elias**, che ha visto la partecipazione dei presidenti di Anima, **Silvano**

Ramadori, e di Confai, **Leonardo Bolis**, oltre all'assessore regionale della Lombardia, **Gianni Fava**.

Nel ruolo già ricoperto dallo stesso Elias, l'assessore Fava, sollecitato dai presidenti delle due Organizzazioni di rappresentanza del contoterzismo italiano, ha detto cose davvero interessanti e che lasciano ben sperare in vista dell'applicazione a livello regionale della nuova politica agricola comunitaria. Secondo il massimo rappresentante dell'agricoltura lombarda, il riconoscimento del ruolo giocato dalle imprese agromeccaniche nel settore primario rappresenta un fatto fondamentale, anche in termini di politiche agricole per lo sviluppo rurale. In un recente colloquio con il ministro De Girolamo ha posto la questione degli incentivi alla meccanizzazione, incentivi che devono andare a chi investe nell'innovazione: i vari "piani" che si sono succeduti nel tempo non hanno realmente aumentato le risorse disponibili.

Di qui la necessità, ha proseguito Fava, di operare attraverso la Conferenza Stato-Regioni e P. A., favorendo però i territori che dimostrano di saper utilizzare per intero i fondi comunitari e, nell'ambito di questi, le imprese che investono davvero. L'Assessore ha concluso affermando che una parte delle risorse, destinate allo sviluppo della meccanizzazione agricola, deve andare alle imprese agromeccaniche, che si fanno carico degli investimenti più significativi e innovativi.

Il presidente Ramadori ha colto la palla al balzo, chiedendo all'Assessore Fava di intervenire personalmente per sensibilizzare i responsabili delle altre Regioni: a tal fine è stato immediatamente predisposto un intervento coordinato di categoria per rivendicare al contoterzismo quell'attenzione che troppe volte è mancata nel passato.

■ **Roberto Guidotti**



[Da destra: Giuseppe Elias, Silvano Ramadori, Gianni Fava e Leonardo Bolis.

[DEUTZ-FAHR Il club del contoterzista

Durante Il Contoterzista Day **Stefano Tacchinardi**, direttore commerciale Italia di Same Deutz-Fahr (Sdf), ha riassunto la storia del gruppo di Treviglio e presentato in particolare la gamma dei prodotti Deutz-Fahr, ma soprattutto ha lanciato una nuova iniziativa di Deutz-Fahr Italia, ossia il Club del Contoterzista.

Praticamente, grazie alla creazione del portale web dedicato vengono resi disponibili agli iscritti informazioni e contenuti relativi al settore agromeccanico e al mondo Deutz-Fahr. Tutti gli iscritti riceveranno la carta del contoterzista, che darà diritto all'accesso privilegiato agli eventi Deutz-Fahr e darà modo di usufruire delle promozioni dedicate, attive nei vari periodi dell'anno. Per poter accedere al sito è necessario effettuare una prima registrazione collegandosi all'indirizzo www.contoterzisti.deutz-fahr.com. Il Club del Contoterzista consentirà inoltre l'iscrizione privilegiata a corsi di formazione e seminari organizzati da Deutz-

Fahr in collaborazione con associazioni di categoria e società esterne specializzate, ossia il corso «Guida sicura» e il corso «Contoterzista imprenditore» (verranno trattati argomenti come analisi ricavi e costi e reportistica gestionale, con il supporto di professori universitari di primario livello). Infine, la rete italiana dei concessionari Deutz-Fahr offre supporto logistico per lo svolgimento dei corsi patentini per operatori.

Sdf ha anche presentato le tecnologie disponibili in casa Deutz-Fahr nell'ambito dell'agricoltura di precisione con **Davide Frignati**, progettista sistemi elettrici ed elettronici Same Deutz-Fahr. Le gamme che usufruiscono di queste tecnologie sono le Serie 7, 6 e 5, e riguardano Autoguidance, Isobus e Connettività. I prodotti Sdf di agricoltura di precisione prendono il nome di Agrosky, come ha poi spiegato **Renato Rossi**, Key Account Manager Eame di Topcon Precision Agriculture, e sono rappresentati dalla guida Gps manuale assistita, dalla guida Gps automatica con volante elettrico e dalla guida Gps automatica su impianto idraulicomontata di fabbrica, integrata nel trattore. ■

valore aggiunto tra gli "anelli" interessati. Per questa ragione, non si può prescindere dalla partecipazione dell'industria di seconda trasformazione e, in prospettiva, della grande distribuzione. In sintesi, ha concluso Lavorano, per tutelare il nostro reddito possiamo agire su produttività e redditività colturale, qualità e riduzione del rischio (mediante contratti con modalità di determinazione del prezzo).

A tal fine ci sono a disposizione strumenti come i contratti di filiera e i sistemi di copertura del rischio di prezzo (*future*) e finanziario (assicurazione del credito). Il tutto però tenendo conto che vanno superati ostacoli come i costi di transazione per la contrattazione e l'operatività dei *future* molto elevati per il singolo operatore. Per questa ragione la via maestra è quella dell'aggregazione (ad es. sotto forma di Op), che abbassa notevolmente questi costi e rende fruibili i servizi ai singoli operatori».

[QUALITÀ E SANITÀ DEL MAIS

A livello agronomico l'agricoltore deve continuare a puntare sull'aumento della produttività, elemento fondamentale per il recupero della redditività. «Ma in Italia, se parliamo del mais, sia-

mo rimasti un po' indietro rispetto ad esempio alla Francia e alla Spagna – ha spiegato **Amedeo Reyneri** dell'Università di Torino –. Però la possiamo ancora recuperare attraverso diversi interventi, tra cui l'aumento dell'investimento colturale (che aumenta la capacità di assimilazione e immagazzinamento), le lavorazioni leggere (con riduzione del compattamento), il potenziamento dell'*early vigor* (con conseguente anticipo della fioritura) e la difesa della plantula, della foglia e della spiga. In particolare, per quanto riguarda l'aumento dell'investimento, alcune prove di campo hanno evi-

denziato incrementi produttivi medi nella granella e nel trinciato sia passando da 7 a 10 piante a metro quadrato sia passando dalla disposizione tradizionale 10 piante a metro quadro alle file gemellate. Analogamente, se si valutano i risultati ottenuti con prodotti nuovi per il mais, ossia i fungicidi fogliari (in particolare contro l'elmintosporiosi), che hanno un effetto fisiologico positivo sulla pianta, cioè tendono a far mantenere più verdi le foglie irrorate, con conseguenti chicchi più pesanti e maggior produzione. Tutto ciò, però, non ha senso se non si ragiona come sistema, cioè è necessario fare

qualità per le filiere e in questo senso l'apporto dei contoterzisti è determinante, perché sono il volano della informazione e possono portare le aziende agricole nei circoli virtuosi».

[INNOVAZIONE TECNICA

Giorgio Cassarini, Crop Manager mais di Bayer CropScience, ha presentato quella che è un po' l'ultima novità nel campo della difesa fungicida del mais. Il prodotto Bayer CropScience in questione si chiama Prosaro, in corso di registrazione, e ha consentito un miglioramento della fisiologia della pianta (e quindi una maggiore resa) grazie al protoconazolo, con conseguente miglior controllo del *Fusarium verticilloides* e dell'*Helminthosporium*, nonché una riduzione del contenuto di fumonisine nella granella.

In chiusura, **Francesco Crespi** di EuroChem Agro si è concentrato sul prodotto di punta del gruppo EuroChem, il 3,4 DMPP (Entec), il cui vantaggio principale consiste in una riduzione del dilavamento dell'azoto e delle perdite per volatilizzazione, consentendo quindi minori dosi per ettaro o, a parità di dose, maggiori rese e qualità più elevata. ■

[Come lo scorso anno c'è stata l'occasione per i partecipanti di visitare lo stabilimento Same di Treviglio (sotto) e il museo.

